

Ambito Territoriale di Caccia ASCOLI PICENO

Piano annuale per la gestione del cinghiale (stagione venatoria 2018/2019)

(Regolamento Regionale n.3/12 "Disciplina per la gestione degli ungulati nel territorio regionale, in attuazione della Legge Regionale, 5 gennaio 1995, n.7" e ss.mm.ii.)

Approvato con Delibera di Comitato del 27 marzo 2018

Dott. Massimiliano MANCINI

(Tecnico faunistico esperto)

Marzo 2018

Premessa

Il regolamento regionale n.3/2012 e ss.mm.ii definisce le modalità di prelievo del cinghiale negli Ambiti Territoriali di Caccia sulla base di criteri quali la valutazione della capacità ricettiva dei vari ambienti e del grado di vocazionalità per il cinghiale sia in termini qualitativi che quantitativi. Il regolamento regionale conferisce agli ATC numerosi compiti gestionali, fra questi la pianificazione e la programmazione della gestione del cinghiale.

Con il **Piano annuale** vengono descritte tutte le attività previste dall'art. 6 comma 2 del R.R. 3/2012 e precisamente:

- a) l'attività di monitoraggio e di organizzazione dei censimenti annuali del cinghiale effettuati in base ai diversi istituti faunistici dell'ATC medesimo;
- b) l'individuazione della densità agro-forestale delle popolazioni di cinghiali nei diversi contesti territoriali;
- c) la valutazione degli interventi di prevenzione dei danni prodotti dal cinghiale all'agricoltura, nonché alla definizione progettuale e alla valutazione dell'efficacia delle attività di prevenzione dei danni;
- d) la pianificazione territoriale, come definita all'articolo 4;
- e) la definizione del numero delle squadre, dei gruppi di girata e dei selecacciatori che possono essere ammessi al prelievo, ripartiti per ciascun DG-cinghiale nelle zone A e B e nella zona C in rapporto alle caratteristiche del territorio e alle popolazioni di cinghiale in esso presenti, nonché le scelte gestionali previste con il piano annuale in base ai criteri di priorità definiti dal *Regolamento attuativo* degli ATC approvato dal Comitato di gestione dell'ATC;
- f) il piano di prelievo annuale, con indicazione dei contingenti minimi e massimi da prelevare ripartiti per ogni distretto di gestione;
- g) la definizione delle modalità attraverso cui viene monitorata l'attività di prelievo;
- h) la individuazione delle modalità di controllo dei capi abbattuti;
- i) la definizione progettuale degli interventi di miglioramento ambientale;
- l) l'allestimento e la manutenzione, anche mediante affidamento a terzi, delle altane da utilizzarsi per le operazioni di censimento, controllo e prelievo selettivo;
- m) l'organizzazione dell'attività di recupero dei capi feriti;
- n) l'elenco delle squadre, dei gruppi di girata e dei selecacciatori di cinghiale che sono stati ammessi dall'ATC, a seguito di istruttoria delle domande, secondo i criteri previsti dalla precedente lettera e) nonché nel rispetto dei requisiti previsti dall'articolo 7.

Lo stesso Piano si articola in:

- a. Relazione tecnica
- b. Elenco delle domande per la caccia al cinghiale in forma collettiva pervenute e ammesse al prelievo
- c. Elenco delle domande per la caccia al cinghiale in selezione pervenute e ammesse al prelievo
- d. Cartografia

a. RELAZIONE TECNICA

1. Riferimenti normativi

- Legge Nazionale 11 febbraio 1992 n.157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";
- Legge Regionale 5 gennaio 1995 n.7 "Norme per la protezione della fauna selvatica per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria" e ss.mm.ii.;
- Criteri e Indirizzi per la Pianificazione Faunistica Regionale (2010-2015);
- Regolamento Regionale n.3/12 "Disciplina per la gestione degli ungulati nel territorio regionale, in attuazione della Legge Regionale, 5 gennaio 1995, n.7" e ss.mm.ii.;

2. Cartografia di supporto

Per realizzare una pianificazione conforme con gli indirizzi regionali sono state adottate le stesse fonti cartografiche di supporto che hanno permesso alla Regione Marche nel CIPFV (2010-2015) di realizzare una carta di sintesi in formato elettronico denominata *Carta per la pianificazione faunistico venatoria*. Questa carta è stata elaborata integrando le seguenti informazioni cartografiche:

1. Carta Tecnica Regionale (C.T.R.) in scala 1:10.000, aggiornata al 2001 che descrive i seguenti tematismi:
 - *urbanizzato*, che consiste in raggruppamenti di edifici con relativa rete viaria;
 - *case isolate*, individuate come solo ingombro dell'edificio;
 - *strade asfaltate*;
 - *strade non asfaltate*;
 - *ferrovie*;
 - *corsi d'acqua*;
 - *specchi d'acqua*;
2. Carta Fitosociologica Regionale (C.Fs.R) in scala 1:50.000, aggiornata al 2005, descrittiva delle seguenti tipologie vegetazionali;
 - *arbusteti*;
 - *boschi di carpino nero*;
 - *boschi di castagno*;
 - *boschi di cerro*;
 - *boschi di conifere*;
 - *boschi di faggio*;
 - *boschi di frassino, farnia, nocciolo e carpino bianco*;
 - *boschi di roverella*;
 - *gariga*;
 - *impianti arborei frutta o legno*;
 - *incolti erbacei*;
 - *leccete*;
 - *praterie*;
 - *seminativi*;

- *vegetazione acquatica, alofila, spiagge e ghiaie;*
- *vegetazione arbustiva dei calanchi;*
- *vegetazione erbacea dei calanchi;*
- *vegetazione ripariale;*

3. Carta delle cave in attività

3. Monitoraggio (punto a. dall'art. 6 comma 2 del R.R. 3/2012)

Il censimento è stato effettuato sui territori ricadenti nelle Zone A e B. Le metodologie sperimentate e adottate nel corso degli anni per eseguire censimenti faunistici sono molteplici e molto diversificate; il CIPFV (2010-2015) individua le modalità di effettuazione dei censimenti alle specie di fauna selvatica, ritenute idonee ed applicabili per la gestione delle stesse nella Regione Marche.

Relativamente alla specie cinghiale, il CIPFV indica le seguenti metodologie:

- Battuta su aree campione: da attuarsi nei mesi di Aprile-Maggio su almeno il 10-15% della Superficie Utile alla specie;
- Conteggio diretto su aree campione: da attuarsi nei mesi di Marzo-Aprile (non indica la percentuale minima di territorio osservabile).
- Impronte o indici di presenza: da attuarsi su neve o in condizioni di terreno che permette la lettura dei segni.

L'ATC ha ritenuto opportuno adottare il **conteggio diretto su aree campione** mediante osservazioni da punti di vantaggio. Per gli ungulati questa metodologia viene particolarmente consigliata per il periodo pre-riproduttivo. Questo censimento consiste nell'avvistamento diretto degli animali da punti fissi di osservazione, presidiati in contemporanea, nel periodo di massima osservabilità della specie. Gli osservatori possono contare e classificare gli animali presenti su queste aree muniti di opportune attrezzature (binocolo e cannocchiale) senza arrecare eccessivo disturbo alla fauna selvatica. L'effettuazione dei censimenti per aree campione è estremamente diffusa ed è una delle tecniche maggiormente utilizzate, poiché permette di contare un numero vicino al totale di animali presenti nella zona censita.

Il censimento è stato svolto dagli operatori faunistici appartenenti a squadre e ai gruppi di girata che hanno presentato domanda per il prelievo nella Zona A e nella Zona B; all'interno di aree campione sono state posizionate un numero variabile di stazioni di osservazione in modo da coprire una superficie pari ad almeno il 20% del territorio assegnato. Le aree campionate sono state individuate nelle stesse UG assegnate nella precedente stagione venatoria. All'interno di ciascuna area campione è stato effettuato anche un censimento delle impronte e degli indici di presenza in modo da integrare le informazioni con i valori ottenuti con le osservazioni da punti di vantaggio. La tecnica utilizzata, ha visto pertanto il supporto anche di un numero limitato di unità cinofile per il reperimento delle tracce.

I campionamenti sono stati effettuati in contemporanea nelle giornate del 17 e 18.03.2018. Contemporaneamente, sono stati effettuati rilievi qualitativi (segni di presenza) in alcune aree sensibili della Zona C.

E' stato scelto il mese di marzo, oltre che per indicazioni di regolamento, anche per permettere una corretta osservazione del cinghiale con vegetazione ancora ferma, soprattutto nelle zone montane. I risultati di densità sono riportati nel paragrafo relativo al Piano di Prelievo.

3. Densità agro-forestale (punto b. dall'art. 6 comma 2 del R.R. 3/2012)

L'individuazione della densità agro-forestale delle popolazioni di cinghiali nei diversi contesti territoriali rappresenta un punto di fondamentale importanza al fine di valutare una corretta gestione della risorsa cinghiale, anche alla luce del poderoso impatto di questa specie sulle attività agricole e antropiche in generale.

L'analisi territoriale va ricondotta sulle reale capacità portante del territorio, ovvero sulla densità massima sopportabile dall'ambiente su cui insiste una popolazione di cinghiale. Per far questo è necessario partire dall'analisi territoriale presentata nel PFVP, dove il territorio della provincia di Ascoli Piceno è stato suddiviso in quattro Distretti Territoriali Omogenei (DTO) che hanno dei confini prevalentemente amministrativi:

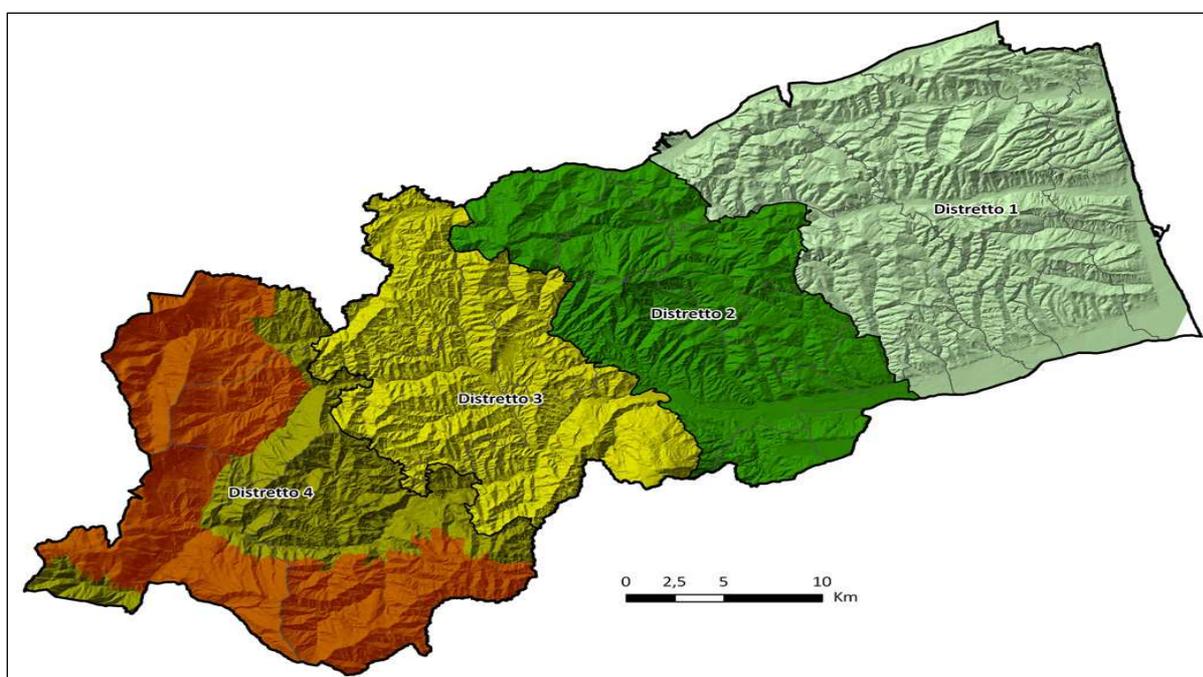
- DTO 1 - Composto dai seguenti 16 comuni:
Acquaviva Picena, Carassai, Castorano, Colli del Tronto, Cossignano, Cupra Marittima, Grottammare, Monsampolo del Tronto, Massignano, Montalto delle Marche, Montefiore dell'Aso, Monteprandone, Offida, Ripatransone, San Benedetto del Tronto, Spinetoli
- DTO 2 - Composto dai seguenti 9 comuni:
Appignano del Tronto, Ascoli Piceno Est, Castel di Lama, Castignano, Folignano, Force, Maltignano, Montedinove, Rotella
- DTO 3 - Composto dai seguenti 4 comuni:
Ascoli Piceno Ovest, Comunanza, Palmiano, Roccafluvione
- DTO 4 - Composto dai seguenti 4 comuni:
Acquasanta Terme, Arquata del Tronto, Montegalfo, Montemonaco

Il Distretto 1 ha una superficie territoriale 39.508 ha per corrispondenti 32.970 ha di SPFV; la superficie di pianificazione supera il limite previsto dal CIPFV di circa 3.000 ettari, si è ritenuto però opportuno non suddividere questo distretto in quanto esso costituisce un comprensorio territoriale fortemente omogeneo che necessita di medesimi obiettivi gestionali. Interessa i territori della fascia mediterranea ed è caratterizzato da altitudini variabili tra i 0 e i 570 m di quota con un'altitudine media ponderata pari a 256 m. Presenta una notevole urbanizzazione lungo tutta la fascia costiera e lungo il corso dei principali fiumi. La maggior parte dei Comuni del distretto ha il territorio vocato per la coltivazione di vigneti per la produzione di vino DOC. Le colture orticole e frutteti sono presenti lungo le vallate dei fiumi e torrenti, mentre sul resto della superficie coltivabile sono presenti cereali autunno-vernini e primaverili-estivi in avvicendamento ed, in misura minore leguminose foraggere.

Il Distretto 2 ha una superficie territoriale 25.607 ha per corrispondenti 21.832 ha di SPFV. Interessa i territori della fascia mediterranea e collinare ed è caratterizzato da altitudini variabili tra i 45 e i 1.100 m di quota con un'altitudine media ponderata pari a 529 m. Nel distretto è presente il

capoluogo di provincia notevolmente esteso, con elevata urbanizzazione concentrata lungo il fiume Tronto. L'agricoltura è basata prevalentemente sui cereali autunno-vernini e sulle leguminose sia foraggere sia da granella (favino). Tra le coltivazioni arboree, rivestono una certa importanza la viticoltura e l'olivicoltura.

Il Distretto 3 ha una superficie territoriale di 22.830 ha per corrispondenti 20.927 ha di SPFV. Interessa i territori della fascia collinare-alto collinare ed è caratterizzato da altitudini variabili tra i 120 e i 1.140 m di quota con un'altitudine media ponderata pari a 625 m. Distretto con ridotta urbanizzazione; il tipo di agricoltura presente è sostanzialmente riconducibile alle produzioni cerealicole in avvicendamento irregolare con colture foraggere. Si registra una progressiva diminuzione delle aree pascolive, a favore di terreni soggetti a naturale rimboscimento. Particolare importanza sta assumendo la pratica della tartuficoltura del nero pregiato (*Tuber melanosporum* Vitt.)



Il Distretto 4 ha una superficie territoriale di 34.631 ha per corrispondenti 33.483 ha di SPFV. La superficie di pianificazione supera il limite previsto dal CIPFV di circa 3.000 ettari; questo distretto tuttavia è occupato per il 65% dai Parchi Nazionali dei Monti Sibillini e del Gran Sasso-Laga e la superficie effettivamente oggetto di pianificazione dal quadro legislativo nazionale (L.N. 157/92) e regionale (L.R. 7/95) è pari a 11.869 ha rientrando perfettamente nei limiti previsti dal CIPFV. Interessa i territori della fascia montana ed è caratterizzato da altitudini variabili tra i 250 e i 2.470 m di quota con un'altitudine media ponderata pari a 1.360 m. Distretto con urbanizzazione estremamente ridotta, concentrata nei cinque principali centri e diffusa in molte piccolissime frazioni. Il tipo di agricoltura presente è sostanzialmente riconducibile alla silvicoltura, alla castanicoltura e all'allevamento brado e semi-brado di ovini e marginalmente bovini.

In base a tale analisi, si conviene che una possibile attività di gestione del cinghiale è possibile pienamente nei DTO 3 e 4 e solo in parte nel DTO 2. Le caratteristiche agronomiche e di antropizzazione del DTO 1 rendono invece improbabile pensare ad una stabile presenza del cinghiale in queste aree.

La densità agro-forestale è dunque così definita.

Tabella 1 – Densità obiettivo.

Atc AP	D.min	D.max
DTO 1	0,0 ind/kmq	0,0 ind/kmq
DTO 2	0,5 ind/kmq	1,0 ind/kmq
DTO 3	1,0 ind/kmq	2,5 ind/kmq
DTO 4	1,0 ind/kmq	2,5 ind/kmq

4. Interventi di prevenzione dei danni prodotti dal cinghiale all'agricoltura (punto c. dall'art. 6 comma 2 del R.R. 3/2012)

Le spese periziate nel 2018 sono distinte nella tabella a seguire.

Il danno ha interessato comuni localizzati prevalentemente nel settore pedemontano, anche se si segnalano in deciso aumento le problematiche nella bassa collina soprattutto legate alla coltivazione di colture da alto reddito.

Nel periodo in questione le denunce pervenute all'ATC Ascoli Piceno che sono state oggetto di indagine sono n. 196, importo totale richiesto di € 781.591,03 ed un importo da liquidare di € **84.300,55 (da cinghiale € 770.640,03 richiesto e importo da liquidare di € 82.411,50)**

Tabella 2 - Danni prodotti all'agricoltura nel 2017.

danni per specie			danni per prodotti da cinghiale	
	importi richiesti	importi liquidati		importi liquidati
CINGHIALE	€ 770.640,03	€ 82.411,50	Avena	€ 346,00
CAPRIOLO	€ 715,00	€ 543,00	Cavolo da seme	€ 234,00
STORNI	€ 1.335,00	€ 418,50	Cipolla da seme	€ 4.450,00
ISTRICE	€ 7.125,00	€ 610,00	ERBA MEDICA	€ 1.750,00
CORVIDI	€ 1.776,00	€ 364,00	FAGIOLI	€ 682,50
			FAVINO	€ 7.316,00
			GIRASOLE	€ 9.368,00
			GRANO DURO	€ 525,00
			GRANO TENERO	€ 2.911,00
			INSALATA	€ 1.381,00
			MAIS	€ 12.920,00
			MARRONI	€ 1.700,00

			MELETO	€	120,00
			ORZO	€	2.538,00
			PATATE	€	2.233,00
			PISELLI	€	270,00
			SCAROLE	€	270,00
			SORGO	€	420,00
			UVA	€	6.492,50
			ZAFFERANO	€	26.484,50
tot	€	770.640,03	€	82.411,50	

Analizzando l'andamento annuale delle richieste danni, si evidenziano due picchi nel mese di giugno (cereali) e nel mese di settembre (mais); anche il valore economico dei danni, collegato alla maturazione delle coltivazioni indica due sensibilità economiche relative ai mesi di giugno e settembre.

La stessa analisi effettuata sugli importi distribuiti nei DG-cinghiale indica sensibilità economiche non coincidenti e notevolmente differenti fra il DG-A01/ DG-A02 e il DG-A03/Zona B; nel mese di giugno la sensibilità economica è per i cereali sia nella Zona A (Distretti 1 e 2) che nel Distretto 3 e Zona B, mentre nel mese di settembre le problematiche coinvolgono prioritariamente il distretto DG-A03.

Sono state effettuate opere di prevenzione attraverso iniziative come:

dissuasori visivi o acustici (es. cannoncino);

- repellenti odorosi utilizzati per gli ungulati da impiegare su piccoli appezzamenti e per periodi di giorni limitati;
- recinzioni elettrificate temporanee utilizzate per difendere medie o grandi estensioni dagli ungulati

L'ATC si è fatto carico delle spese necessarie per la fornitura dei materiali occorrenti pari ad € **16.600,00** contro le € 13.154,03 dello scorso anno. Le strutture di prevenzione sono state assegnate a titolo gratuito ed hanno beneficiato dell'assegnazione i proprietari o conduttori di terreni, l'ammissibilità è stata valutata sulla base delle dichiarazioni fornite dal richiedente tramite autocertificazione. L'assegnazione delle recinzioni è disposta previo sopralluogo, e tenendo conto di alcuni criteri di priorità, quali l'ammontare del danno subito nei due anni precedenti, grado di rischio, estensione dei terreni coltivati esposti al danno.

Tabella 3 - Danni causati da cinghiale distinti per Distretti di gestione, nel 2017.

DISTRETTO	Danni 2017		
	Da cinghiale	Altro	Tot.
Tot. Dis 1	€ 8.847,00		
Tot. Dis 2	€ 4.697,25		

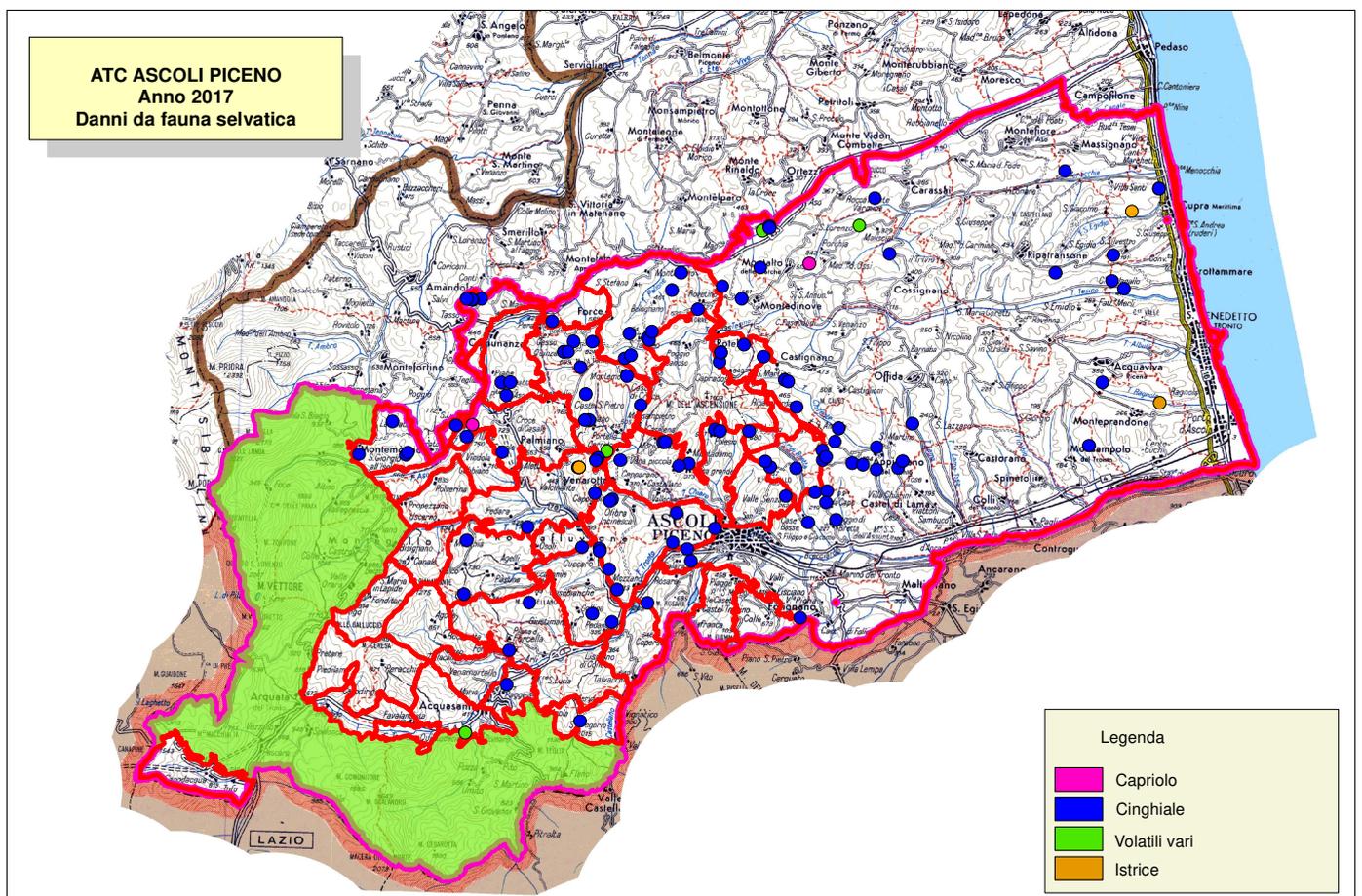
Tot. Dis 3	€ 20.747,00		
TOT Zona A	€ 34.291,25		
Zona B	€ 30.653,00		
Zona C	€ 17.467,25		
TOT.	€ 82.411,50	€ 1.889,05	€ 84.300,55

PREVENZIONE

€ 16.600,00

TOT GEN.

€ 100.900,55



5. Pianificazione Territoriale (punto d. dall'art. 6 comma 2 del R.R. 3/2012)

L'ATC ha ripartito il territorio in tre zone omogenee aventi le seguenti caratteristiche:

- ☑ **Zona A**, ove la presenza del cinghiale viene ritenuta sostenibile in rapporto alle attività antropiche e quindi la gestione faunistico-venatoria è finalizzata al mantenimento di una popolazione in equilibrio con il territorio e con seminativi inferiori al 40 % calcolati al netto delle zone antropizzate;
- ☑ **Zona B**, ove la presenza delle popolazioni di cinghiale interferisce negativamente con le attività antropiche pur in presenza di caratteristiche ambientali favorevoli al cinghiale e la gestione e il prelievo sono finalizzati al contenimento numerico del cinghiale, con seminativi compresi fra il 40 e il 70% calcolati al netto delle zone antropizzate;
- ☑ **Zona C**, coincidente con il territorio prevalentemente interessato da produzioni agricole di rilevante interesse economico e con elementi antropici diffusi, ove la presenza del cinghiale determina significativi impatti negativi sulle attività umane e la gestione del cinghiale è finalizzata al raggiungimento di densità prossime allo zero con seminativi superiori al 70% calcolati al netto delle zone antropizzate;

Nella tabella seguente sono illustrate le superfici di pianificazione e le percentuali delle zone agricole

Tabella 4 - Zonizzazione del territorio e relative superfici.

Atc AP	Sup.	Sup. antro	Sup. netta	Sup. seminat.	% seminat.	SPFV cacciabile
Zona A	43.366	2.051	41.275	9.567	23,2	40.546
Zona B	2.857 (*)	160	2.697	1.681	62,3	2.582
Zona C	54.184	7.269	46.915	37.793	80,6	34.600

(*) comprensiva di ZAB tipo B

Zona A

La Zona A ha una superficie territoriale di 40.527,43 ha con una SPFV pari a 37.840 ha, comprende i comuni di Montemonaco, Montegallo, Acquasanta T., Arquata del T., per le parti escluse dai Parchi Nazionali, Comunanza, Roccafluvione, Palliano, Venarotta, Force, Rotella e Ascoli Piceno (parte). L'area presenta una scarsa urbanizzazione e presenza diffusa di abitazioni sparse. L'agricoltura è prevalente estensiva e i seminativi sono costituiti principalmente da piccoli appezzamenti di cereali autunno-vernini, cereali primaverili-estivi e leguminose foraggere. Notevole la presenza di superfici boscate, di pascoli che conferiscono al paesaggio una buona complessità strutturale. Tenendo conto delle caratteristiche di elevata naturalità in diversi settori di questo Distretto, la gestione del cinghiale è finalizzata allo sviluppo equilibrato dei popolamenti faunistici in funzione delle potenzialità ambientali. A questo proposito si pone particolare attenzione:

- ☑ pianificazione delle forme di prevenzione e contenimento dei danni causati all'agricoltura da parte del cinghiale;
- ☑ programmazione dei prelievi, sulla base di piani di assestamento previsti per le specie oggetto di gestione, risultanti da adeguate stime o censimenti e mirati al riequilibrio della struttura delle popolazioni;
- ☑ controllo della specie nel TGPC quando si verificano danni incompatibili con l'agricoltura o con altre attività economiche.
- ☑ collaborazione con l'Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini e con l'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso-Monti della Laga per strategie comuni di censimento e pianificazione del controllo delle popolazioni di cinghiale.

La densità massima del cinghiale in questa zona viene fissata a **2,5 ind/kmq** nelle zone prettamente montane (Distretto 1 e 2) e **1,0 ind/kmq** nelle zone pedo-montane (Distretto 3), riferite al periodo 1 marzo/30 aprile per l'anno 2017. Per il cinghiale sono programmati interventi di miglioramento qualitativo delle popolazioni, il prelievo venatorio nei termini previsti dalle specifiche normative regionali e provinciali, nonché il contenimento delle popolazioni nei casi di tutela degli equilibri naturali e faunistici.

Zona B

La Zona ha una superficie territoriale di 1.897 ha con una corrispondente SPFV residua pari a 1.707 ha e comprende il comune di Rotella (parte), Castignano (parte) e Ascoli Piceno (parte), immediatamente a ridosso della ZAC Bretta; l'agricoltura è basata prevalentemente sui cereali autunno-vernini e sulla viticoltura. La gestione faunistico venatoria nella Zona B sarà volta alla programmazione dei prelievi venatori finalizzati al contenimento del cinghiale, compatibilmente con le realtà produttive della zona si perseguono le seguenti azioni:

- ☑ pianificazione delle forme di prevenzione e contenimento dei danni causati all'agricoltura da parte della fauna selvatica;
- ☑ programmazione dei prelievi mirati al contenimento della specie;
- ☑ controllo della specie negli istituti faunistici (ZAC e ZRC in particolare) e nel TGPC quando si verificano danni incompatibili con l'agricoltura o con altre attività economiche.

La densità massima del cinghiale in questa zona viene fissata a **1,0 ind/kmq** nel periodo 1 marzo/30 aprile per l'anno 2016.

Zona C

La Zona ha una superficie territoriale di 54.184 ha con una corrispondente SPFV cacciabile residua pari a 34.600 ha e comprende i restanti comuni della provincia. In questa zona è presente un'agricoltura di tipo intensivo, in particolare lungo le vallate dei fiumi Tesino e Aso, e lungo la fascia

costiera, con colture arboree ed ortive. Per il resto vengono praticati avvicendamenti stretti tra cereali autunno-vernini e primaverili. Scarse sono le superfici a leguminose foraggere, concentrate nelle vicinanze di aziende zootecniche. Le superfici boscate sono piuttosto scarse e limitate lungo gli irrigui oppure costituite da interclusi arborei di piccole dimensioni. La fascia costiera si presenta fortemente urbanizzata, così come la direttiva lungo il fiume Tronto, in più, notevolmente industrializzata; spostandosi verso l'interno i centri urbani sono presenti nei punti più alti delle colline e lungo i fondovalle in corrispondenza delle vie principali di collegamento. In considerazione delle caratteristiche ambientali e di uso del suolo, questo distretto presenta condizioni inadatte alla gestione venatoria del cinghiale. Compatibilmente con le realtà produttive della zona, si perseguono le seguenti azioni:

- pianificazione delle forme di prevenzione e contenimento dei danni causati all'agricoltura da parte della fauna selvatica;
- programmazione dei prelievi mirati al contenimento della specie

La densità massima del cinghiale deve essere **tendente a zero** nel periodo 1 marzo/30 aprile sia negli Istituti faunistici (ZRC, CPuRF) sia nel TGPC.

6. Definizione dei soggetti ammessi al prelievo (punto e. dall'art. 6 comma 2 del R.R. 3/2012)

In base al R.R. 3/212 e al *Regolamento attuativo per la gestione degli ungulati dell'Atc Ascoli Piceno*, approvato con Del. Consiglio ATC del 23 novembre del 2017, il prelievo può essere esercitato:

- zona A - squadre in braccata
- zona B - squadre in braccata
- zona C - seleccacciatori e cacciatori in forma individuale e occasionale

Secondo quanto indicato nel citato Regolamento Attuativo, inoltre, all'art. 4:

- *Saranno ammessi al prelievo le squadre e i gruppi di girata che possiedono, alla data di presentazione della domanda, le caratteristiche previste dai commi 3 e 4 dell'art. 7 del Reg. reg., in numero:*
 - a. non superiore a n. 27 squadre di braccata nella Zona A*
 - b. non superiore a n. 2 squadre di braccata nella Zona B.*
- *Nella Zona C, in quanto di eradicazione, saranno ammessi ad operare seleccacciatori abilitati senza limitazione numerica.*

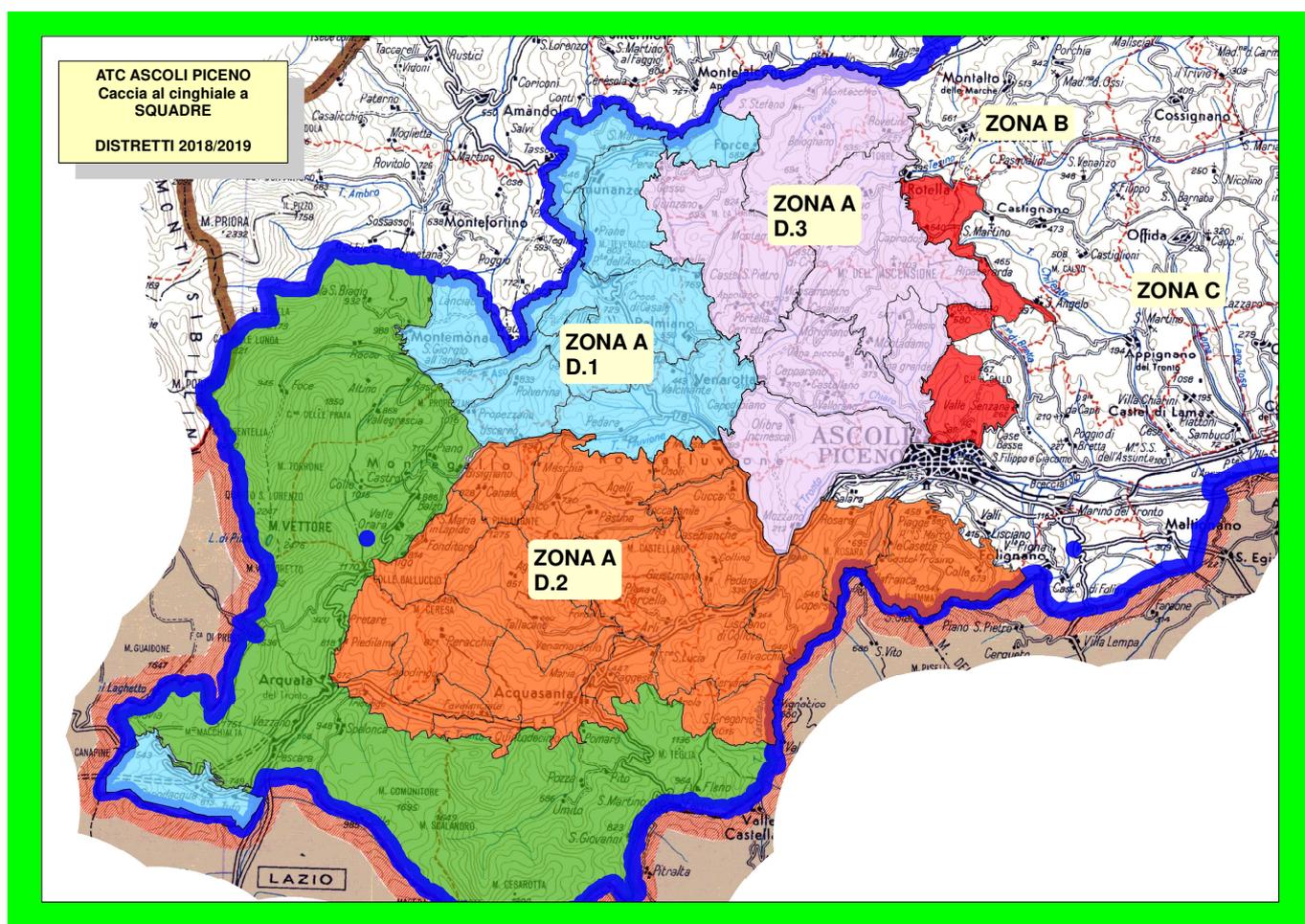
Dalle istruttorie tecnico-amministrative condotte dall'ATC a seguito della presentazione delle richieste di ammissione al prelievo degli aventi diritto, è emerso che:

- nella **Zona A** vengono ammesse al prelievo n. 24 squadre di braccata
- nella **Zona B** vengono ammessi al prelievo n. 2 squadra di braccata

- nella **Zona C** vengono ammessi al prelievo n. 125 selecacciatori

Non sono state ammesse al prelievo una squadra di braccata (Lupi di Venamartello) in quanto mancante dei requisiti minimi previsti dal Regolamento Regionale in termini di figure tecniche e un gruppo di girata (Spino 2) in quanto tale tecnica di prelievo non risulta prevista nell'ATC AP in applicazione del Regolamento Attuativo per la stagione venatoria 2018/2019. Una squadra storica (Montagna dei Fiori) non ha invece ripresentato domanda.

Al fine di favorire l'aggregazione tra squadre ed in un'ottica di migliore definizione delle unità di gestione, conformemente a quanto indicato nel Regolamento Regionale, per la prossima stagione venatoria si sono ridefiniti i Distretti di Gestione della Zona A, così come evidenziato in cartografia.



Tenuto conto delle estensioni della **Zona A**, si individuano tre DG-cinghiale con le seguenti caratteristiche:

1. Il DG-A1, di 10.683 ettari
2. Il DG-A2, di 19.241 ettari
3. Il DG-A3, di 13.441 ettari

La **Zona B**, viene gestita come unico DG-cinghiale (DG-B) di 1.937 ettari

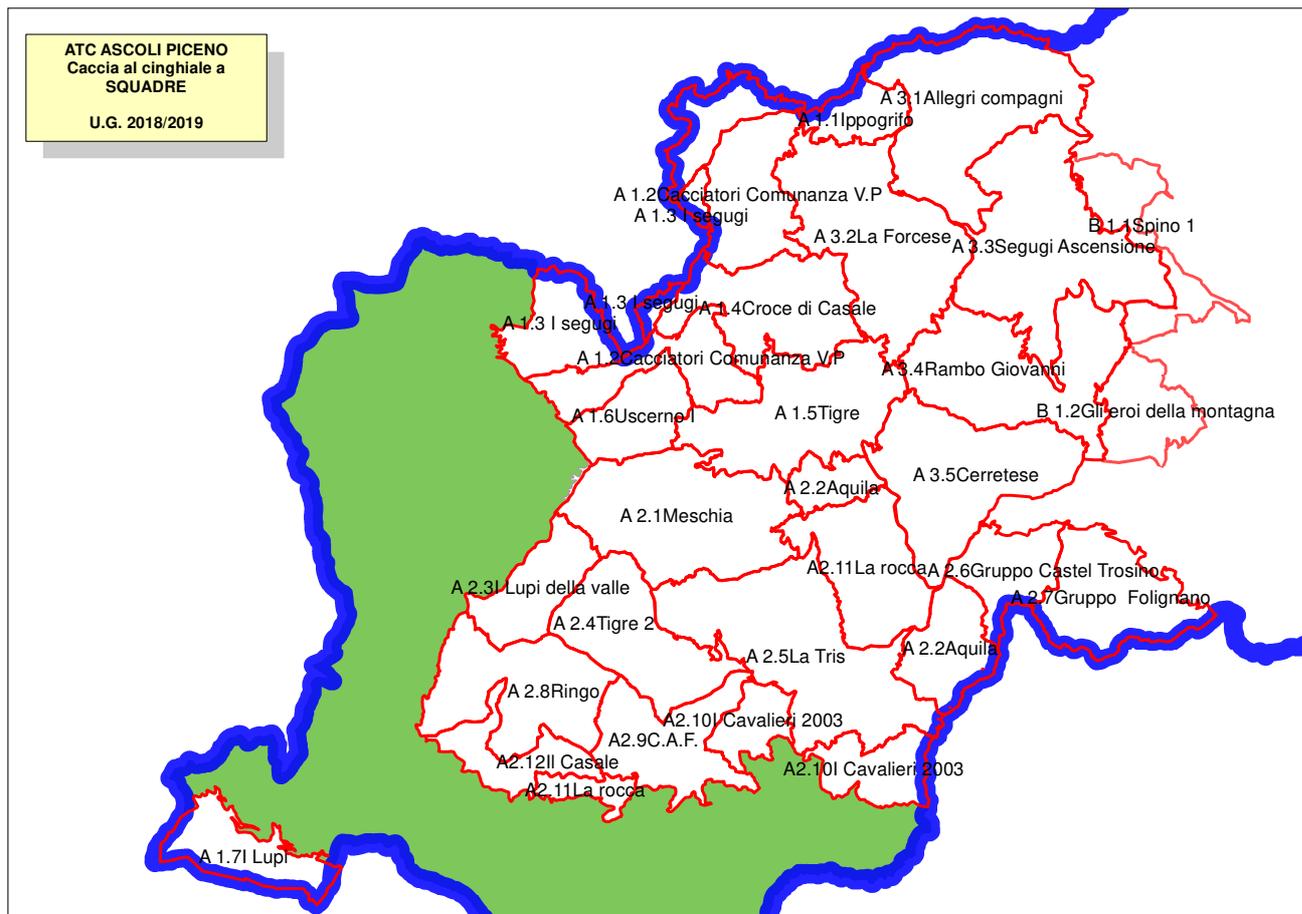
Nella tabella a seguire è indicato conseguentemente il numero di UG, la relativa superficie e le squadre di braccata assegnatarie.

Tabella 5 - Zona A: superfici di pianificazione UG-cinghiale

DG-A01	Sup. tot.	Squadra assegnataria della UG-cinghiale
UG-A1.1	1.239	Ippogrifo
UG-A1.2	2.469	Cacciatori Comunanza Venatores P.
UG-A1.3	1.187	I segugi
UG-A1.4	1.755	Croce di Casale
UG-A1.5	2.176	Tigre 1
UG-A1.6	887	Uscerno I
UG-A1.7	970	I lupi
TOTALE:	10.683	
DG-A02	Sup. tot.	Squadra assegnataria della UG-cinghiale
UG-A2.1	2.573	Meschia
UG-A2.2	1.384	Aquila
UG-A2.3	940	I lupi della valle
UG-A2.4	1.631	Tigre 2
UG-A2.5	3.129	La tris
UG-A2.6	864	Gruppo Castel Trosino
UG-A2.7	1.566	Gruppo Folignano
UG-A2.8	1.898	Ringo
UG-A2.9	1.384	C.A.F.
UG-A2.10	1.284	I cavalieri 2003
UG-A2.11	1.844	La rocca
UG-A2.12	744	Il casale
TOTALE:	19.241	
DG-A03	Sup. tot.	Squadra assegnataria della UG-cinghiale
UG-A3.1	2.775	Allegri compagni della foresta
UG-A3.2	2.765	La forcese
UG-A3.3	3.065	Segugi dell'Ascensione
UG-A3.4	2.438	Rambo Giovanni
UG-A3.5	2.398	Cerretese
TOTALE:	13.441	

Tabella 6 - Zona B: superfici di pianificazione UG-cinghiale

DG-B01	Sup. tot.	Squadra assegnataria della UG-cinghiale
UG-B1.1	1042	Spino 1
UG-B1.3	895	Gli eroi della montagna
TOTALE:	1.937	



7. Piano di prelievo annuale (punto f. dall'art. 6 comma 2 del R.R. 3/2012)

Sulla base dei dati disponibili dall'attività di censimento realizzata nel corso della primavera 2016 si forniscono le stime di densità e consistenza della specie cinghiale nei territori in cui è prevista una gestione attiva della specie, cioè nella Zona A e nella Zona B.

I dati disponibili ed i parametri presi in considerazione al fine di elaborare stime quanto più attendibili nei territori dell'ATC sono i seguenti:

- numero di individui certi censiti nel periodo pre-riproduttivo 2018 (aprile-maggio);
- stima di densità pre-riproduttiva minima certa per i DG-cinghiale;
- applicazione di un tasso di incremento medio derivato dalla lettura del numero medio di feti per scrofa (ottenuto dalla valutazione dei capi abbattuti la scorsa stagione venatoria) pari al 100% nei DG – A01 e A02 della popolazione pre-riproduttiva e pari al 150% nei DG – A03 e DG – B01;
- approssimazione allo "0" delle consistenze post-riproduttive stimate;

Le seguenti tabelle sintetizzano i dati ottenuti dal censimento, nonché i risultati delle elaborazioni applicate

Tabella 7 – Superficie censita (Zona A)

UG censite	ha	Ettari censiti	%
DG-A01	10.684	5.872	54,96
DG-A02	19.241	11.281	58,63
DG-A03	13.441	6.175	45,94
TOTALE:	43.366	23.232	53,57

Tabella 8 - Superficie censita(Zona B)

UG censite	ha	Ettari censiti	%
DG-B01	1.937	853	44,03
TOTALE:	1.937	853	44,03

Tabella 9 - Risultati del censimento effettuato nelle DG-cinghiale

UG censite	M Ad	M SubA	F Ad	F SubA	Ind Ad	Ind SubA	Juv	TOT	Sup cens.
DG-A01	23	20	28	19	6	41	17	155	5.872
DG-A02	29	19	33	20	13	47	20	182	11.281
DG-A03	13	11	14	10	5	10	24	87	6.175
DG-B01	4	1	4	1	3	4	7	25	853
TOTALE:	69	52	79	51	27	102	69	449	23.232

Tabella 10 - Stime densità nelle DG-cinghiale

DG censite	D pre (ind/kmq)	N stimata pre ripr.	D post (ind/kmq)	N stimata post ripr.
DG-A01	2,6	250	5,2	500
DG-A02	2,0	346	4,1	691
DG-A03	1,4	172	3,0	362
DG-B01	2,2	38	5,0	86
TOTALE:		806		1.639

Tabella 11 - Andamento degli avvistamenti nel territorio provinciale (periodo 2009-2017)

Distretto/Anno	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
DISTRETTO 1	213	253	283	239	238	163	191	189	207
DISTRETTO 2	180	220	237	208	124	148	149	154	163
DISTRETTO 3	35	86	83	83	154	151	113	103	103
MEDIA	143	186	201	177	172	154	151	149	158
TOT	428	559	603	530	516	462	453	446	473

Il piano di prelievo è stato definito sulla base delle seguenti considerazioni:

- densità pre-riproduttiva della specie;
- esigenza di tutela delle produzioni agricole
- densità agro-forestale pre riproduttiva definita dall'ATC per la Zona A (2,5 ind/kmq per i DG1 e DG2, 1,0 ind/kmq per il DG3) e per la Zona B (1,0 ind/kmq)

esigenza di conservazione della specie cinghiale secondo quanto definito dalle normative vigenti. Su tali basi di indirizzo e previa valutazione delle necessità gestionali riferite ai territori oggetto di gestione, sono stati fissati i valori di riferimento relativamente alle densità di popolazioni di cinghiale massime e minime obiettivo, da cui deriva il piano di prelievo per la stagione 2017/2018.

La tabella che segue riporta per ogni DG-cinghiale il piano di prelievo, indicando la densità obiettivo di riferimento, il numero minimo di cinghiali da prelevare per raggiungere la suddetta densità ed il numero massimo prelevabile nel corso della prossima stagione venatoria.

Tabella 12 - Piano di prelievo cinghiale per la stagione venatoria 2018/2019

DG-cinghiale	Densità obiettivo massima (ind/kmq)	Densità obiettivo minima (ind/kmq)	Piano di prelievo minimo (N. individui)	Piano di prelievo massimo (N. individui)	Prelievo stagione 2017/2018 (*)
DG-A01	2,5	1	267	422	405
DG-A02	2,5	1	294	542	461
DG-A03	1,0	0,5	236	331	316
DG-B01	1,0	0,5	69	82	39
Zona C	0	0	Non previsto	Nessuna limitazione	n.p.
TOTALE:			866	1.377	1.221

(*)= valore calcolato unendo i prelievi delle diverse UG che compongono oggi gli attuali distretti

8. Monitoraggio dell'attività di prelievo (punto g. dall'art. 6 comma 2 del R.R. 3/2012)

A seguito delle ultime modifiche apportate al regolamento in questione, è stato eliminato l'obbligo, da parte dei caposquadra, di deposito dei verbali di battuta giornalieri in apposite cassette. Al fine di permettere, tuttavia un adeguato monitoraggio delle attività di prelievo, unitamente a quanto disposto nel citato regolamento sarà individuato per ogni squadra un luogo ed un orario di ritrovo, in cui i partecipanti alla battuta saranno disponibili per un congruo lasso di tempo alla verifica formale da parte degli organismi di controllo (vedi tabella a seguire). I caposquadra saranno tenuti a compilare un verbale di caccia, contenuto in apposito registro, riportante i dati riferiti alla data e orario di inizio attività, le presenze attestata dalla firma dei membri della squadra o del gruppo e gli eventuali ospiti, nonché gli altri dati necessari. Il verbale sarà compilato prima dell'inizio della tabellazione dell'area di caccia e non potrà essere modificato/ integrato sino al termine dell'azione di caccia. Ogni verbale di caccia si completa con la scheda di abbattimento in cui devono essere annotate le informazioni riferite agli animali abbattuti. I dati di sintesi dei verbali saranno trasmessi mensilmente all'ATC in cui

la squadra o il gruppo operano. L'ATC trasmetterà mensilmente i dati di sintesi di tutte le squadre e dei gruppi di girata alla Provincia.

Entro il 10 febbraio 2018 ogni caposquadra è tenuto alla riconsegna del Registro di battuta, unitamente alle copie dei certificati veterinari do controllo delle carni e e le fascette inamovibili eventualmente non utilizzate.

9. Controllo dei capi abbattuti (punto h. dall'art. 6 comma 2 del R.R. 3/2012)

Sulla base dei verbali giornalieri di attività predisposti dall'ATC per ogni squadra e/o gruppo di girata saranno archiviate per ogni giornata di prelievo le seguenti informazioni:

- Unità di gestione ove si è svolta la battuta;
- Nominativo della squadra corrispondente all'UG-cinghiale assegnata o nominativo del gruppo di girata;
- Numero progressivo della battuta/girata, corrispondente al numero del verbale;
- Località di svolgimento della battuta/girata;
- Data di svolgimento della battuta/girata;
- Orario di inizio battuta/girata;
- Orario fine battuta/girata;
- Numero dei partecipanti;
- Numero degli ospiti;
- Numero dei cani impiegati;
- Stima in ettari della superficie oggetto di battuta/girata;
- Numero di capi abbattuti e codice alfanumerico relativo alla fascetta amovibile applicata
- Classe di età e di sesso di ogni cinghiale abbattuti
 - Maschio giovane
 - Femmina giovane
 - Maschio sub adulto
 - Femmina sub adulto
 - Maschio adulto
 - Femmina adulto
- Pesi di ogni cinghiale abbattuto ripartito nelle seguenti categorie
 - 0 - 30 kg
 - 30 - 70 kg
 - 70 - 100 kg
 - > 100 kg
- Totale dei cinghiali scampati distinti (quando possibile per sesso e classe di età)
- Totale altri ungulati osservati

Ogni 30 giorni dall'avvio della caccia al cinghiale in selezione i selecacciatori ammessi al prelievo devono comunicare alla segreteria dell'ATC gli abbattimenti realizzati e il numero delle uscite effettuate.

Entro il 10 febbraio 2019 ogni selecacciatore ammesso al prelievo di cinghiale deve consegnare all'ATC il blocco dei Tagliandi di Uscita/Rientro, le schede di abbattimento relative ai capi abbattuti e le fascette inamovibili non utilizzate.

Tutti i capi abbattuti saranno sottoposti infine ad analisi trichinoscopica presso laboratori propri o accreditati con la locale Asur.

10. Allestimento e manutenzione delle altane (punto I. dall'art. 6 comma 2 del R.R. 3/2012)

Non è previsto, al momento, alcun allestimento di altane; saranno svolti nella Zona A, nella Zona B e nella Zona C dei sopralluoghi per verificare l'idoneità del territorio all'ubicazione delle altane. Saranno previste tre tipologie di altane: i) scala da appostamento semplice, ii) scala con sedile sormontato; iii) altana vera e propria. Il campo visivo dovrà comprendere più prati o campi o uno solo molto ampio con una zona in contropendenza, rotta magari da qualche radura anche a notevole distanza (300-600 metri).

Saranno presi in considerazione a livello minimale i seguenti parametri:

- a) Facilità di accesso silenzioso;
- b) Facilità di recesso silenzioso;
- c) Basso grado di pericolosità;
- d) Modesto disturbo x le specie selvatiche;
- e) Modesto disturbo x le attività agronomiche;
- f) Facilità di avvertire la presenza degli animali (ottica);
- g) Facilità di avvertire la presenza degli animali (acustica);
- h) Silenziosità nell'uso;
- i) Difesa dalle intemperie;
- j) Esposizione al sorgere o tramontare del sole;
- k) Resistenza al vandalismo;
- l) Flessibilità;
- m) Modesto impatto visivo sull'ambiente;
- n) Economicità nell'edificazione;
- o) Facilità di riparazione;
- p) Facilità di spostamento;
- q) Estensione e numero delle zone da osservare;
- r) Qualità delle osservazioni;

11. Organizzazione recupero capi feriti (punto m. dall'art. 6 comma 2 del R.R. 3/2012)

Il recupero capi feriti sarà attivato quanto saranno abilitate le figure tecniche previste dal R.R. 3/2012 e ss.mm.ii.

b. Elenco delle squadre e gruppi di girata ammessi al prelievo (punto n. dall'art. 6 comma 2 del R.R. 3/2012)

Le squadre ed i gruppi di girata ammessi al prelievo per la stagione venatoria 2018/2019 sono:

	SQUADRA	CAPOSQUADRA	TELEFONO	PUNTI DI RITROVO	ORARIO
1	ALLEGRI COMPAGNI DELLA FORESTA	Grascelli Severino	393357205699	CONTRADA ROVETINO	8,00
2	AQUILA E I SEGUACI DI BRACCO	Angelini Lavinio	393393962305	BAR XXL MOZZANO AP	7:10
3	C.A.F	Alfonsi Nazzareno	393394458860	PARCO RIO - ACQUASANTA TERME	8:00
4	CACCIATORI COMUNANZA - VENATORES PROPEZZANO	Antonelli Modesto	393297457900	VIA CRETA N. 1 - COMUNANZA	7:00
5	CROCE DI CASALE	Gionni Luigi	393381746436	STR.PROV. 184 CROCE - TAVERNELLE	7,00
6	GLI EROI DELLA MONTAGNA	Malavolta Simone	393404172357	FRAZIONE COLONNATA ALTA N. 117	7:30
7	GRUPPO CASTEL TROSINO	Capanna Giovanni	393336267848	ANNUNZIATA	7:30
8	GRUPPO FOLIGNANO	Angelini Antonio	393478804204	EDEN BAR VILLA PIGNA ALTA FOLIGNANO	8:00
9	I CAVALIERI 2003	Santini Francesco	393470044586	SAN GREGORIO	8:30
10	I LUPI	Celani Giovanni	393485113194	CAPODACQUA	8:30
11	I LUPI DELLA VALLE	De Luca Angelo	393398497402	FRAZIONE RIGO DI MONTEGALLO	8:30
12	I SEGUGI	Amici Domenico	393387989559	ZONA TRONGHI (MONTEMONACO)	8:00
13	I SEGUGI DELL'ASCENSIONE	Fabiani Giorgio	393398480079	STRADA PROV.LE MONTE ASCENSIONE - INCROCIO PER POLESIO-TERR.COMUNE DI AP	7:30
14	IL CASALE	Petrucci Giuseppe	393388831479	VIA CENTESIMO (TRISUNGO)	7:30
15	IPPOGRIFO	Remoli Andrea	393384465738	LOC. CUCCIOLA (COMUNANZA)	8:30
16	LA CERRETESE	Camaioni Ermanno	393348091140	OLIBRA	7:45

17	LA FORCESE	Tirabassi Stefano	393349793485	LOC. CAPRIGNANO - PALMIANO	7:45
18	LA ROCCA	Giudici Dario	39336322127	BAR Q8 CAVACEPPO (ASCOLI PICENO)	7:00
19	LA TRIS	Cameli Mariano	393384513267	BIVIO GIUSTIMANA	7:00
20	MESCHIA	Massimi Francesco	393381048021	BAR LOCANDA "LA LOGGIA"-ROCCAFLUVIONE	7:00
21	RAMBO GIOVANNI	Mari Luigi	393358259700	VALLORANO	7:00
22	RINGO	Alessi Gabriele	393288461985	TRISUNGO BAR BRANI	7:30
23	SPINO 1	Tomassini Piero	393389600395	CONTRADA FABBRICA N.9/C - CASTIGNANO	7:30
24	TIGRE 1	Feliziani Giorgio	393397997429	PIAZZALE CIMITERO DI ROCCAFLUVIONE	7:00
25	TIGRE 2	Santoni Guido	393898938230	LISCIANO DI COLLOTO N. 132	7:30
26	USCERNO I°	Ponziani Francesco	393334744215	VALENTINA (COMUNANZA)	8:30

Di seguito sono indicate le composizioni delle singole squadre.

FILE ALLEGATO

c. Elenco cacciatori di selezione (punto n. dall'art. 6 comma 2 del R.R. 3/2012)

CACCIA DI SELEZIONE AL CINGHIALE

L'obiettivo di gestione per la Zona C è quello dell'eradicazione; per questo motivo non è prevista alcuna gestione né assegnazione di UG-cinghiale.

I selecacciatori potranno esercitare il prelievo sull'intera Zona C per l'intera Stagione Venatoria 2017 - 2018 nei tempi stabiliti dal Calendario Venatorio Regionale.

Relativamente al prelievo per classi di età e di sesso, non è prevista alcuna assegnazione ai selecacciatori, purché l'abbattimento rientri, anche in questo caso, nei criteri previsti dal Calendario Venatorio Regionale.

Il **verbale giornaliero di attività** dei selecacciatori sarà costituito dai Fogli di Uscita-Rientro che dovranno archiviare:

1. Unità di gestione e Zona ove è stato svolto il prelievo;
2. Generalità e codice del selecacciatore;
3. Località di svolgimento del prelievo;
4. Frequenza Radio;
5. Coordinate geografiche punti sparo frequentati con specifica di abbattimento o meno;
6. Data di svolgimento;
7. Orario di inizio;
8. Orario fine;
9. Ora di abbattimento/ferimento;
10. Numero di colpi sparati;
11. Classe di età e di sesso dei cinghiali abbattuti;
12. Totale dei cinghiali scampati distinti per sesso e classe di età;
13. Numero, orario e direzione di altri spari uditi

La **scheda di abbattimento** del selecacciatore, in duplice copia, dovrà archiviare le seguenti informazioni per ogni cinghiale abbattuto:

1. Classe di età e di sesso;
2. Peso pieno in kg;
3. Peso vuoto in kg;
4. Lunghezza totale;
5. Altezza al garrese;
6. Circonferenza toracica;
7. Lunghezza coda;
8. Numero e lunghezza del feto (quando presente);
9. Numero embrioni (se inferiori a 2,5 cm);

10. Lunghezza e larghezza cranica;
11. Lunghezza della mandibola;
12. Formula dentaria;
13. Status del mantello (estivo, invernale, muta), lesione della cute e grado di infestazione di Ectoparassiti

Entro il 10 febbraio 2019 ogni selecciatore ammesso al prelievo di cinghiale deve consegnare all'ATC il blocco dei Tagliandi di Uscita/Rientro, le schede di abbattimento relative ai capi abbattuti e le fascette inamovibili non utilizzate.

Si riporta di seguito l'elenco dei **125** selecciatori ammessi al prelievo in selezione del cinghiale

NOMINATIVI	INDIRIZZO	RESIDENZA	cinghiale
ACCIAROLI MARCO	VIA VERONA N. 31/R	FOLIGNANO	
ACCIARRI CARLO	VIA VALLE FALCIANA N. 1/A	MONTALTO DELLE MARCHE	
ALFONSI MASSIMO	FRAZIONE GIMIGLIANO N. 96	VENAROTTA	
AMADIO SANDRO	VIA VETTORE N. 8	GROTTAMMARE	
ANGELINI ALBERTO	VIA CAGLIARI N. 13	FOLIGNANO	
ANGELINI ANTONIO	VIA G. TORSELLINI N. 19	FOLIGNANO	
ANGELINI LUCIANO	VIA MORRICE N. 12	FOLIGNANO	
ANTONELLI FRANCESCO	VIA G. GIUSTI N. 4	ROCCAFLUVIONE	
ANTONELLI DANIELE	VIA FARAONE N. 4	MALTIGNANO	
ANTONELLI GIANFRANCO	FRAZIONE PROPEZZANO N. 81	MONTEGALLO	
ANTONIANI WILLIAM	VIA CARDUCCI N. 62	TORTORETO	
BALENA EMIDIO	VIA VITTORIO EMANUELE ORLANDO N. 39	ASCOLI PICENO	
BERNABEI GIUSEPPE	VIA EMIDIO LUZI N. 108	ASCOLI PICENO	
BRUNI EDMONDO	PIANE DI TESINO N.46	GROTTAMMARE	
BUCCI VINCENZO	VIA FANFULLA DA LODI N. 10	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	
CALITRI VINCENZO	VIA DEL BONO N. 27	CIVITELLA DEL TRONTO	
CANNELLA TONINO	VIA MENOCCHIA N. 198	MONTEFIORE DELL'ASO	
CAPPELLI NICOLA	VIA PIO SEMPRONI N. 7	ASCOLI PICENO	
CAPRIOTTI EMIDIO	VIA DEI GIAGGIOLI N. 22	ASCOLI PICENO	

CAPRIOTTI DANTE	VIA SALARIA INFERIORE	ASCOLI PICENO	AMMESSO CON RISERVA
CAPRIOTTI SERGIO	VIA COLLINA SACRO CUORE 2A	ASCOLI PICENO	
CAPRIOTTI UMBERTO	VIA DEI PLATANI N.30	ASCOLI PICENO	AMMESSO CON RISERVA
CARULLI ANDREA	VIA DELLA CANAPA	CASOLI DI ATRI	
CASTELLETTI CARLO	VIA COLLE FRANCHINO N. 1	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	
CATALDI ANDREA	VIA DELLE FRAZIONI N. 17	ROTELLA	
CATALDI FORTUNATO	VIA NINO BIXIO N. 12	CASTEL DI LAMA	
CATALDI PAOLO	VIA EMIDIO LUZI N. 63	ASCOLI PICENO	
CECI ALESSANDRO	LARGO DELLE CAMELIE N. 10/A	ASCOLI PICENO	
CELANI EMIDIO	VIALE DELLA REPUBBLICA N. 33	ASCOLI PICENO	
CELANI GIOVANNI	FRAZIONE CAPODACQUA N. 47	ARQUATA DEL TRONTO	
CELLINI PAOLO	VIA LEOPARDI N. 11	ROCCAFLUVIONE	
CIARROCCHI ASMERINO	VIA LIGUARIA N. 75	SANT'EGIDIO ALLA VIBRATA	
CICCHI MARCELLO	VIA SAN SILVESTRO N. 145	CUPRA MARITTIMA	
CICCONI LUCIANO	FRAZIONE CAPODIPIANO N. 54	VENAROTTA	
CINELLI GUGLIELMO	VIA DEL BELSITO N. 3	ASCOLI PICENO	
CITTADINI MARIO	FONTE DI CAMPO N. 1	ASCOLI PICENO	
COCCI ENZO	CTR. CROCE ROSSA N. 7	ROTELLA	
COCCIA GIANLUCA	VIA ROMA N. 127	FOLIGNANO	
COLANTONI EZIO	VIALE INDIPENDENZA N 51/A	ASCOLI PICENO	
COSMI FABIO	VIA VERONA N. 41/D	FOLIGNANO	
D'ANGELO TOMMASO	VIA BITOSSI N. 67	MONTEPRANDONE	
DE AMICIS FRANCESCO MARIA	VIA PADRE S.DAMIANI N. 15	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	
DE ANGELIS DANIELE	VIA CAGLIARI N. 8	FOLIGNANO	
DE ANGELIS PALMIERO	VIA LUZI N. 24/4	ASCOLI PICENO	
DE BERARDINIS GIUSEPPE	VIA PUGLIA N. 13	ASCOLI PICENO	
DE CESARIS LUCA	VIA CARRAFO N. 51	CASTEL DI LAMA	
DEL SOLE DONATO	C/DA CANNUCCI N. 19	PINETO	
DE SANTIS GABRIELE	VILLA CURTI N. 70	VENAROTTA	
DI GIAMBATTISTA VITTORIO	VIA G.GALILEI N. 19/A	TERAMO	
DI MERCURIO EUGENIO	VIA DELLE FRANE N. 2	ANCARANO	
FALCIONI GIUSEPPE	VIA E. LUZI N. 96	ASCOLI PICENO	
FANINI BERNARDINO	VIA MONTECOCCIO N. 12	SPINETOLI	

FERRETTI GIUSEPPE PAUL	VIA COLLE PASQUALE N. 14	FOLIGNANO	
FERRETTI PIO	VIA S.SERAFINO N. 45	ASCOLI PICENO	
FIORAVANTI ANDREA	VIA OLIMPICA N. 49	CASTORANO	
FIORAVANTI ANGELO	LARGO DELLE QUERCE N.1	ASCOLI PICENO	
FIORAVANTI BRUNO	VIA DEL PARNASO N. 9	ASCOLI PICENO	
FLAMMINI PIO	VIA SANT'EGIDIO N. 38	CUPRA MARITTIMA	
FORTUNI ALDO	VIA DOMENICO BARBIERI N. 39	MONTEMONACO	
FRADEANI FABIO	VIA DEL BELVEDERE N. 10	ASCOLI PICENO	
GALANTI EMIDIO	VIA MILANO N. 32	MALTIGNANO	
GALLO GIUSEPPE	VIA DELLA RIMEMBRANZA N. 2	MONTALTO DELLE MARCHE	
GALOSI FRANCESCO	BORGO GARIBALDI N. 36	CASTIGNANO	
GALOSI LUIGI	C.DA OSTERIA N. 16	ROTELLA	
GENTILI LUIGI	FRAZIONE VENAGRANDE N. 167	ASCOLI PICENO	
GIANNANGELI STEFANO	VIA STRINELLA N. 6	L'AQUILA	
GIUSTOZZI TONINO	VIA NAPOLI N. 9	COMUNANZA	
LANCIOTTI FRANCESCO	VIA S. CELLINI N. 19	ASCOLI PICENO	
LEGNINI MARCO	VIA MONTALE N. 3	ROCCAFLUVIONE	
LEONARDI FRANCO	VIA EUSTE NARDI N. 113	VENAROTTA	
LIBERATI CRISTIAN	VIA ROMA N. 223	CASTEL DI LAMA	
LORI CARLO	VIA PAPA GIOVANNI PAOLO II	VENAROTTA	
LOSI ROBERTO	VIA CARDUCCI N . 83	PESCARA	AMMESSO CON RISERVA
LUZI FRANCESCO	L.GO RAFFAELLO SANZIO N. 2	GROTTAMMARE	
MANCINI GIUSEPPE	VIA T.MAMIANI N. 14	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	
MARCANTONI MASSIMO	SANTA MARIA A CORTE N. 167	ASCOLI PICENO	
MARINELLI GABRIELE	VIALE AOSTA N. 33	FOLIGNANO	
MASSIMI ANTHONY	F.NE VALLEFUSELLA N. 5	ACQUASANTA TERME	
MASSIMI FRANCESCO	VIA ADDA N. 17	CASTEL DI LAMA	
MASSIMI GIOVANNI	VIA VALLE FUSELLA N. 5	ACQUASANTA TERME	
MASSIMI MATTEO	VIA ADDA N. 17	CASTEL DI LAMA	
MATTIOLI TARCISIO	CONTRADA COMUNANZA N. 11	MONSAMPOLO DEL TRONTO	
MAZZOCCHETTI CORRADO	VIA PERGOLESÌ N.- 8	PINETO	
MONTENOVO MARIANO	VIA SANTI N.61	CUPRA MARITTIMA	
MONTI MICHELE	PIAZZA SAN GREGORIO N. 2	ASCOLI PICENO	

MORA GABRIELE	VIA ADIGE N. 6	ALTIDONA	
MORONI DANIELE	VIA COSENZA N. 29	FOLIGNANO	
NATALI MARCO	VIA GARIBALDI N. 46B	ACQUAVIVA PICENA	
NESPECA ANTONIO	VIA LISCIANO N. 9	ASCOLI PICENO	
NESPECA EMIDIO	VIA LISCIANO N.10/A	ASCOLI PICENO	
ORAZI GIUSEPPE GIULIO	VIA DINO ANGELINI N. 129	ASCOLI PICENO	
ORGANTINI GIULIO	FRAZIONE LISCIANO N. 53/C	ASCOLI PICENO	
ORGANTINI SALVATORE ANTONIO	FRAZIONE CAPODACQUA N. 2	ARQUATA DEL TRONTO	
PACI FELICE	FRAZIONE FAETE N. 30	ARQUATA DEL TRONTO	
PAGLIARINI GIOVANNI	VIA BOLIVIA N. 9	GROTTAMMARE	
PALANCA PAOLO	VIA ROMA N. 32	ACQUAVIVA PICENA	
PALATRONI EMANUELE	VIA PICENA INFERIORE N. 14	ROCCAFLUVIONE	
PALATRONI UMBERTO	VIA PICENA INFERIORE N. 14	ROCCAFLUVIONE	
PANICHI GIOVANNI	VIA DEL PONTE VECCHIO N. 2	ASCOLI PICENO	
PARISSI FRANCESCO	F.NE CASSETTE N. 158/A	ASCOLI PICENO	
PASQUALINI GIUSEPPE	VIA COLLE N. 22	ROTELLA	
PETROCCHI VINCENZO	PIAZZA XX SETTEMBRE N. 6	OFFIDA	
PETRUCCI GIOVANNI	VIA RAMOLACCI N. 12	ASCOLI PICENO	
PETRUCCI ROBERTO	VIA FR. RICCI N. 35	ARQUATA DEL TRONTO	
POLI AGOSTINO	VIA UMBRIA N. 7	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	
POLI GIOVANNI	FRAZIONE MONTICELLI N. 245	ASCOLI PICENO	
POLI VITO	VIA S. VINCENZO N. 23	ACQUAVIVA PICENA	
POLI FRANCESCO	F.NE PORCHIANO N. 117	ASCOLI PICENO	AMMESSO CON RISERVA
PULOZZI POCHINI GIOVANNINO	C.DA PALOMBARE N. 5	COMUNANZA	
RECCHI FRANCESCO	VIA UGO FOSCOLO N. 58	GROTTAMMARE	
RECCHI GUIDO	VIA PIAGGIOLE N. 6	MONTEDINOVE	
RICCI FORTUNATO	COLLE DELLA CORTE N. 13	COLONNELLA	
RIVOSACCHI FABIO	VIA COLLE BRUNO N. 9	CUPRA MARITTIMA	
RIVOSACCHI MAURIZIO	VIA FRATELLI ROSSELLI N.75	GROTTAMMARE	
ROMANELLI GIUSEPPE	BORGO SAN TOMMASO N.2	MONTEDINOVE	
ROTINI GIORGIO	VIA S.CLAUDIO N. 8/B	COMUNANZA	
SACRIPANTI DAVIDE	VIA SAN BARTOLOMEO N. 2	CARASSAI	
SCIAMANNA MAURIZIO	VIA M. D'AZEGLIO N. 2	CASTEL DI LAMA	

SILVESTRI ANDREA	VIA VALLICELLA N. 21	COLLI DEL TRONTO	
STRADIOTTI ROCCO	VIA PAPA GIOVANNI PAOLO II	VENAROTTA	
TACCONI NAZZARENO	VIA TEVERE N. 13	CASTEL DI LAMA	
TACCONI NAZZARENO	VIA S. SABATINI N. 23	VENAROTTA	
TRAINI ATTILIO	VIA EUROPA N. 16	CASTEL DI LAMA	
TUCCINI ALESSANDRO	VIA LANCIATOIO N. 15	MONTEMONACO	
UBALDI GRAZIANO	C.DA ROVETINO N. 6/A	ROTELLA	
VERDECCHIA VALENTINO MARIA	VIA TURATI N. 80	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	
VESPERINI DANIELE	VIA E. MEDI N. 21/R	PORTO SAN GIORGIO	
VESPERINI TONINO	VIA TERRACINI N. 18	OFFIDA	
VIRGILI ROBERTO	VIA G.B. PERGOLESÌ N. 50	ALTIDONA	
VITANGELI MIRCO	VIA MONTI N. 3	MONTALTO DELLE MARCHE	
ZENODOCCHIO CARMINE	CONTRADA CODARA N. 3	RIPATRANSONE	

PIANO DI PRELIEVO

Il prelievo, essendo previsto esclusivamente in Zona C, risulta illimitato. Ad ogni selettoria, saranno fornite inizialmente 6 fascette la cui numerazione verrà comunicata alla Provincia almeno 5 giorni prima dell'avvio della stagione.

Il prelievo, che osserverà le indicazioni del Calendario Venatorio per sesso e classe d'età, seguirà le seguenti prescrizioni:

- 50 % M
- 50 % F

di cui:

- 30 % Adulti
- 70 % SubAdulti

d. Cartografia allegata